

Gli attriti tra Usa e Italia**Silvia Baraldini**

Condannata nel 1983 a una pena di 43 anni negli Usa per concorso in evasione, associazione sovversiva, due tentate rapine e ingiuria al tribunale. Trasferita in Italia è stata scarcerata nel 2006 per effetto dell'indulto.

**La strage del Cermis**

Il 3 febbraio 1998 un aereo militare statunitense decollato da Aviano trancia le funi della funivia del Cermis, in Val di Fiemme. Il processo contro il pilota Ashby si celebra in Usa e non in Italia. Ashby viene assolto.

«C'è una grande diffidenza per tutto il Sistema-Italia»

Un diplomatico stupito dalla scelta di Hillary: certe questioni al massimo vengono seguite dall'ambasciatore. Non è solo il funzionamento della giustizia ad essere messo sotto accusa

L'analisi

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
ROMA

La sorpresa è pari alla straordinarietà del caso. La diplomazia ha le sue regole, scritte e non. E una di queste regole è che se c'è una vicenda giudiziaria che riguarda propri cittadini processati all'estero, questa vicenda viene seguita dai canali consolari e, se proprio c'è una necessità acclarata, a occuparsene è l'ambasciata. C'è la consegna del silenzio alla Farnesina. Ma, fuori dall'ufficialità, non si nasconde lo stupore per le parole della segretaria di Stato Usa,

Hillary Clinton sul processo di Perugia, conclusosi, in prima istanza, con la condanna a 25 anni di reclusione della cittadina con passaporto statunitense Amanda Knox. Stupore e imbarazzo. Che non trovano risposta dalla constatazione del particolare clamore mediatico che il processo per l'uccisione di Meredith Kercher ha avuto negli Stati Uniti. Quel clamore, dice a *l'Unità* un diplomatico di lungo corso profondo conoscitore della realtà americana, non giustifica in sé quel «sono pronta ad ascoltare chi ha dubbi», affermato dalla segretaria di Stato nell'intervista alla rete televisiva Abc.

«Va bene che la signora Clinton è amica della senatrice Cantwell che non ha una grande considerazione del nostro sistema giudiziario – anno-

ta la fonte – ma le parole di Hillary sui «dubbi» restano comunque indicative di una diffidenza verso il sistema-Italia, e non solo del suo apparato giudiziario, che negli ultimi tempi trova particolare spazio sui grandi giornali americani ed anche sui maggiori network televisivi». Certo, nella stes-

Opinione Usa

Per gli americani il processo ad Amanda è stato un linciaggio

sa intervista, la segretaria di Stato mette in chiaro di non aver espresso alcun tipo di preoccupazione al governo italiano, ma questa, convergono analisti diplomatici, è una sottolinea-

tura obbligata da parte della Clinton, perché se così non fosse, allora si dovrebbe parlare a pieno titolo di un clamoroso caso diplomatico esploso tra Washington e Roma.

Resta comunque l'eccezionalità del pronunciamento accompagnato dalla considerazione che la senatrice Cantwell non è una figura di secondo piano nell'establishment democratico. Tutt'altro. È una personalità influente, stimata alla Casa Bianca, ritenuta molto equilibrata nelle sue valutazioni. Per questo, e non solo per il clamore del processo di Perugia, negli ambienti di Washington hanno fatto molto riflettere le sue parole di denuncia sui «difetti nel sistema di giustizia italiano» che la conduzione del processo ad Amanda, e la sentenza emessa, secondo la senatrice Can-